



Scenari per l'Italia al 2035 e al 2050



Il falso dilemma tra competitività e sostenibilità

Rapporto di Primavera **2025**

SISTEMI,
DUNQUE RELAZIONI.
QUALCOSA DI PIÙ CHE
UNA SOMMA DI PARTI.
PERCHÉ TUTTO
È CONNESSO.

QUESTO LO SGUARDO
CHE SCEGLIAMO.

SYSTEMS, THEREFORE RELATIONSHIPS. MORE THAN JUST A SUM OF PARTS. BECAUSE EVERYTHING IS CONNECTED.
THIS IS THE VIEW WE CHOOSE.

OLTRE LE IDEOLOGIE,
ATTRAVERSO LE IDEE,
DI VALORE IN VALORE.
NELLA COMPLESSITÀ.

QUESTA LA STRADA
CHE TENTIAMO.

BEYOND IDEOLOGIES, THROUGH IDEAS, FROM ONE VALUE TO ANOTHER, IN ITS COMPLEXITY.
THIS IS THE PATH WE TAKE.

BELLO, PROSPETTICO,
RIVELATORE.
INDIETRO NEL TEMPO
FINO AL FUTURO.

QUESTO L'ORIZZONTE
CHE ABBRACCIAMO.

BEAUTIFUL, FORWARD-LOOKING, REVEALING. BACK IN TIME TOWARDS THE FUTURE.
THIS IS THE HORIZON WE EMBRACE.

SAPERE. FARE.
SAPER FARE.
SCIENZA E TECNOLOGIA
COME STRUMENTI
DI CONOSCENZA
E ATTREZZI DI VITA.

QUESTI I MONDI
CHE ESPLORIAMO.

KNOWING, DOING, KNOWING HOW. SCIENCE AND TECHNOLOGY ARE TOOLS FOR KNOWLEDGE AND RESOURCES FOR LIFE.
THEY ARE THE WORLDS WE EXPLORE.



Il Festival 2025 in cifre



- Più di 1.200 eventi (+30% sul 2024)
- Oltre 250 eventi nelle manifestazioni «gemellate»
- 22 eventi organizzati dall'ASviS a Milano, Bologna, Genova, Torino, Venezia, Napoli e Roma
- Rassegna «Libri in Agenda» al Palaexpo di Roma
- Podcast «Note di sostenibilità» con la RAI
- «Voci sul futuro» con ANSA
- Concerti in cinque città dove si svolgono gli eventi ASviS
- Un libro e sei pubblicazioni predisposte dall'ASviS



Rapporto di Primavera 2025



Capitolo 1

I rischi per l'attuazione dell'Agenda 2030.
Il quadro internazionale ed europeo

Capitolo 2

Gli scenari al 2035 e al 2050 per l'Italia: l'impatto della
transizione ecologica sui diversi settori produttivi

Capitolo 3

Le politiche nazionali per lo sviluppo sostenibile

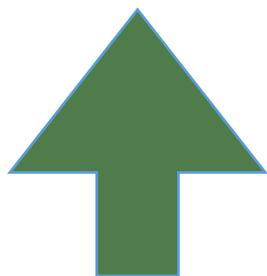
Capitolo 4

Come costruire un Piano di accelerazione trasformativa
per attuare in Italia l'Agenda 2030

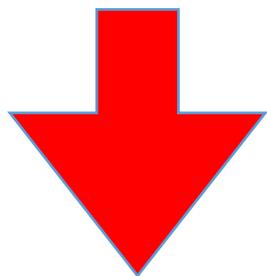


Dieci anni dall'approvazione dell'Agenda 2030

Possiamo ormai distinguere chiaramente **due fasi della nostra storia recente:**



- La prima, nella quale hanno dominato a livello globale spinte economiche, politiche e sociali dirette a **mettere in pratica i principi scritti nell'Agenda 2030 nel 2015** e a raggiungere gli Obiettivi da essa indicati, compresi quelli previsti dall'**Accordo di Parigi sul clima**, nello spirito dell'**Enciclica *Laudato si'***, anch'essa pubblicata in quell'anno



- La seconda, nella quale si sono affermati **orientamenti politici e culturali opposti**, con il rafforzamento delle **spinte nazionalistiche** e degli **oligopoli economici**, l'**indebolimento dei sistemi di dialogo multilaterale**, l'uso generalizzato della **disinformazione**, le **guerre e la violenza** come strumenti per la risoluzione delle controversie





Un quadro globale drammatico e preoccupante

- Messa in discussione del **multilateralismo**: “doccia fredda” con l’avvio dell’amministrazione Trump
- Uso sistematico di **fake news** e **attacco a scienziati** e istituzioni accademiche
- Elevato numero di **conflitti armati**, con impatti devastanti sui diritti umani
- Avvio e minacce di **guerre commerciali**
- **Revoca di politiche** per l’inclusione sociale e la **transizione ecologica**
- **Aumento del debito** nei Paesi a basso e medio reddito e **riduzione degli aiuti allo sviluppo**
- **Crollo delle condizioni di vita dei più poveri** -> più instabilità politica e maggiori migrazioni
- **Polarizzazione sociale** e **sfiducia** nelle istituzioni in aumento -> più autocrazie e meno democrazie
- **Crisi ambientale e climatica che accelera**: il 2024 è stato l’anno più caldo mai registrato
- **Rischi dall’accelerazione** nell’uso dell’**intelligenza artificiale (IA)** non governata
- **Crescita demografica** e **squilibri** tra diversi continenti e territori

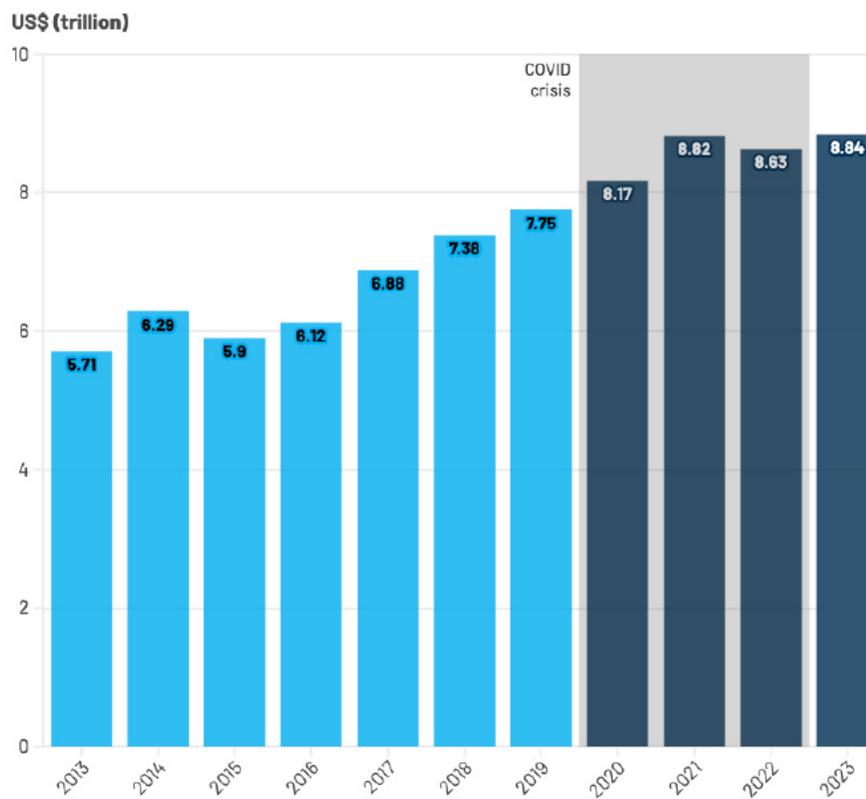


Un quadro globale drammatico e preoccupante



- Messa in discussione
- Uso sistematico di
- Elevato numero di
- Avvio e minacce di
- **Revoca di politiche**
- **Aumento del debito**
- **Crollo delle condizioni migratori**
- **Polarizzazione** so
- **Crisi ambientale e**
- **Rischi dall'accelerazione**
- **Crescita demografica e squilibri** tra diversi continenti e territori

Figura 1 - Stock di debito estero per Paesi a basso e medio reddito, anni 2013-2023



Source: [World Bank International Debt Statistics database](#)

razione Trump

aiuti allo sviluppo
maggiori flussi

no democrazie nel

strato

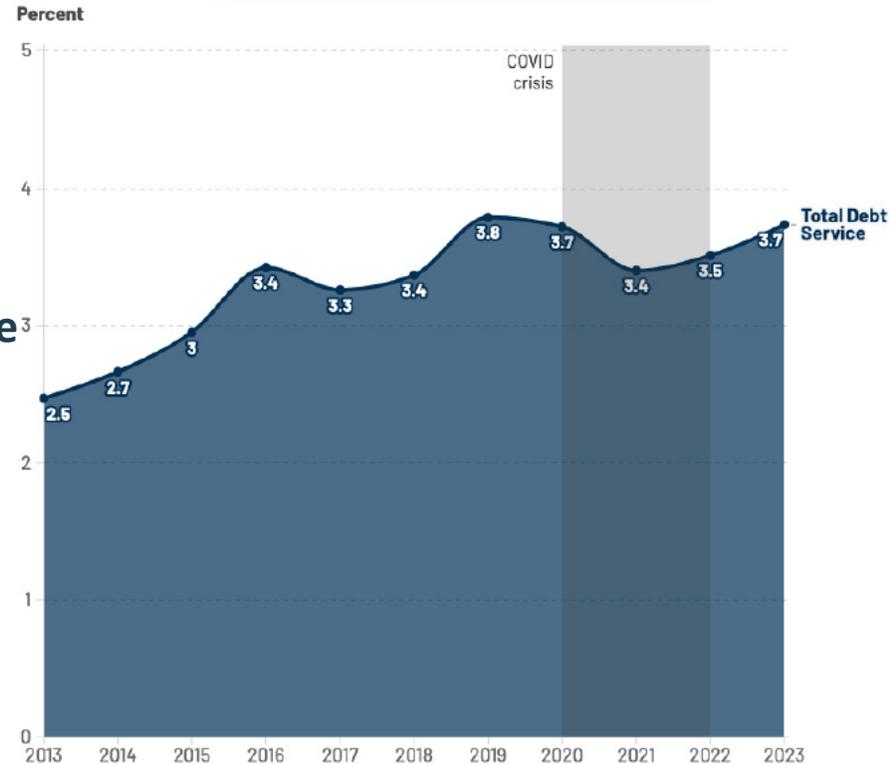


Un quadro globale drammatico e preoccupante



- Messa in discussione
- Uso sistematico di
- Elevato numero di
- Avvio e minacce di
- **Revoca di politiche**
- **Aumento del debito**
- **Crollo delle condizioni migratori**
- **Polarizzazione** so mondo
- **Crisi ambientale e**
- **Rischi dall'accelerazione**
- **Crescita demografica e squilibri** tra diversi continenti e territori

Figura 2 - Costo del servizio del debito estero in proporzione al RNL, per Paesi a basso e medio reddito, anni 2013-2023



Source: World Bank International Debt Statistics database



razione Trump

aiuti allo sviluppo

maggiori flussi

no democrazie nel

strato

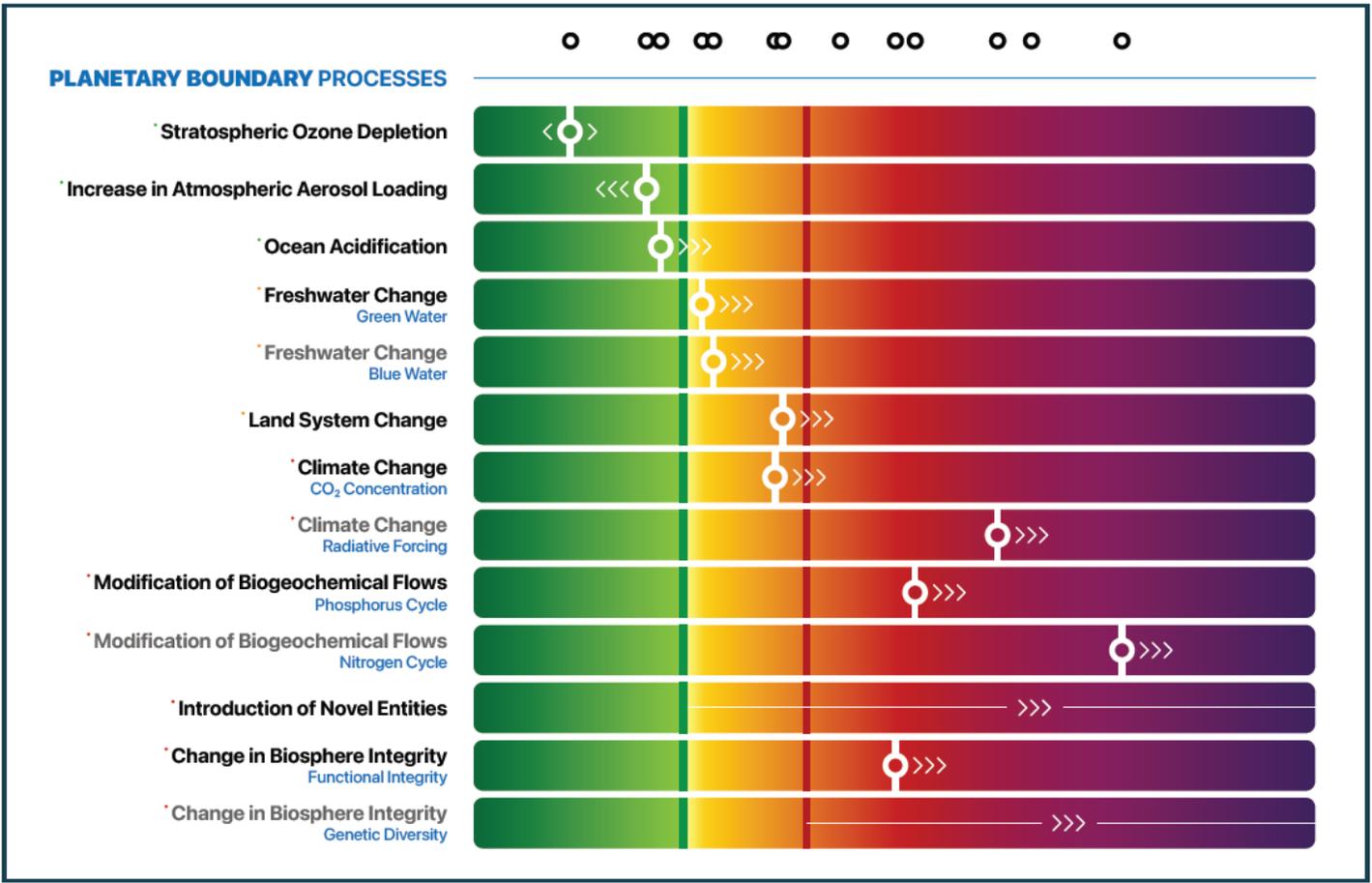


Un quadro globale drammatico e preoccupante



Figura 3 - Lo stato di salute del pianeta (elaborazione grafica tratta da www.planetaryhealthcheck.org)

- Messa in discussione
- Uso sistematico di *fake news*
- Elevato numero di *coronavirus*
- Avvio e minacce di *guerra*
- **Revoca di politiche**
- **Aumento del debito**
- **Crollo delle condizioni migratori**
- **Polarizzazione sociale** mondo
- **Crisi ambientale e climatica**
- **Rischi dall'accelerazione**
- **Crescita demografica**



azione Trump
 iuti allo sviluppo
 maggiori flussi
 o democrazie nel
 trato

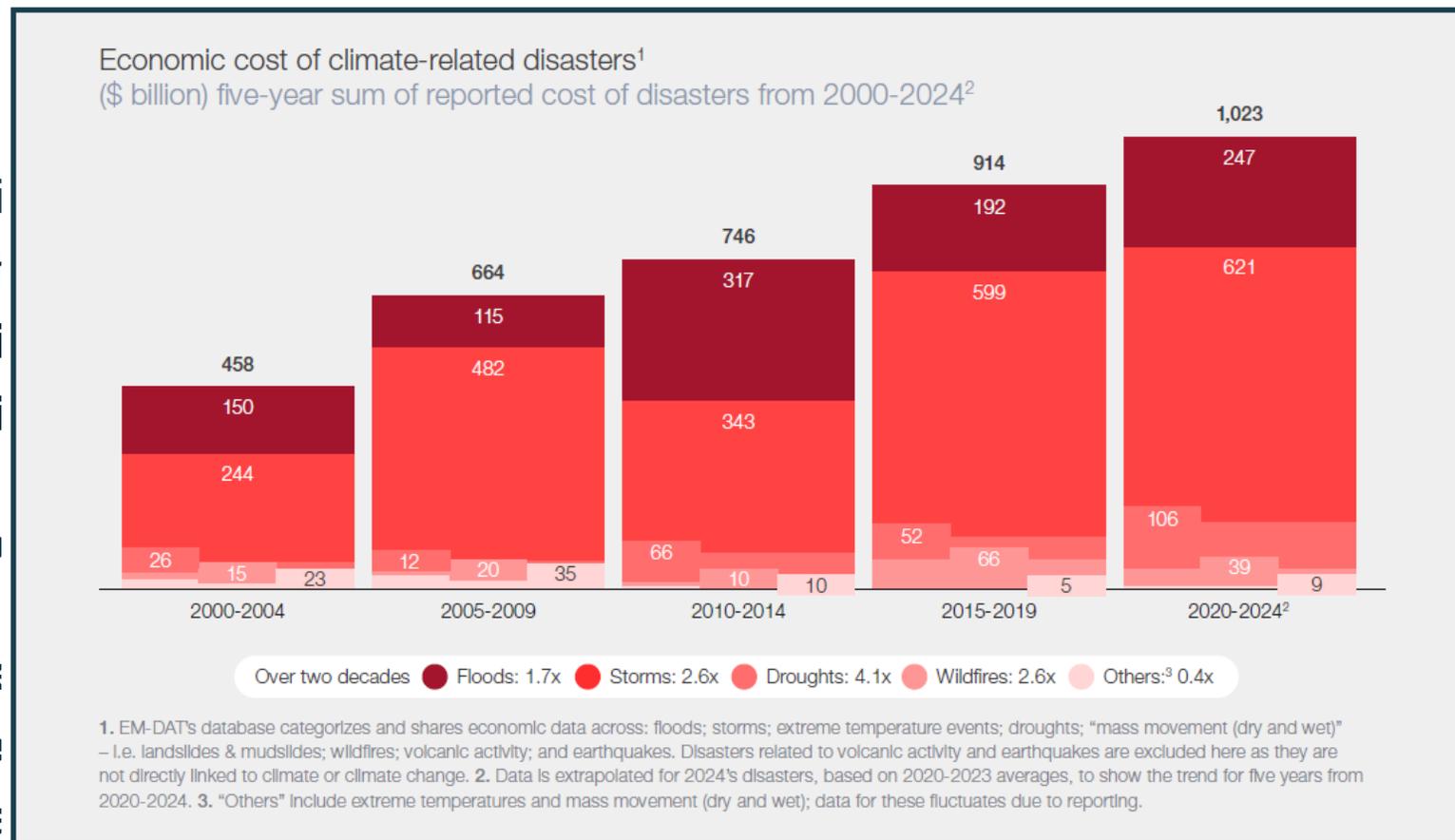


Un quadro globale drammatico e preoccupante



Figura 5 - I costi economici indotti dai disastri climatici sono più che raddoppiati dal 2000

(elaborazione grafica tratta da WEF. 2024. The Cost of Inaction)



- Messa in discussione
- Uso sistematico di
- Elevato numero di
- Avvio e minacce di
- **Revoca di politiche**
- **Aumento del debito**
- **Crollo delle condizioni migratori**
- **Polarizzazione sociale**
- **Crisi ambientale e**
- **Rischi dall'accelerazione**
- **Crescita demografica**

zione Trump

allo sviluppo
migliori flussi

democrazie nel

0



L'UE tra ambizioni di rafforzamento e divisioni interne



- **I primi cento giorni della nuova legislatura:** rispettate le scadenze del programma della Presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen presentato a luglio del 2024
- **Bussola per la competitività:** dare attuazione a quanto indicato dai Rapporti Letta e Draghi, **unificare decarbonizzazione con competitività** e riduzione del costo dell'energia, mettere al centro l'**innovazione** e lo sviluppo delle **competenze**, perseguire l'**autonomia strategica**, rafforzare il **mercato unico** e **supportare il sistema produttivo** europeo a trasformarsi, assicurando le necessarie **risorse finanziarie**
- **Lo sviluppo dei dossier europei relativi a riarmo e difesa europea sono stati accelerati ed hanno assunto un ruolo emergente**, influenzati dalle nuove posizioni dall'amministrazione Trump, sono ancora oggetto di intense consultazioni tra gli Stati membri
- L'acuirsi delle tensioni internazionali e l'attacco dell'Amministrazione Trump ai valori e alla società europei hanno stimolato (anche in Italia) **mobilizzazioni popolari a sostegno della costruzione di una comune casa europea** e del rispetto dei diritti fondamentali sanciti dai Trattati



Conferma del Green Deal europeo e semplificazioni



- **Patto per l'industria pulita:** nuovi strumenti per centrare gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 (-55%) e al 2040 (-90%), in vista della **carbon neutrality nel 2050**
- **Maggiori investimenti** privati e pubblici indirizzati a questo scopo: avviate le iniziative per mobilitare **480 miliardi di euro/anno** aggiuntivi per l'economia UE
- Centralità del **capitale umano:** avviata la consultazione per il "**lavoro di qualità**" e adottata l'iniziativa "**Unione delle Competenze**"
- **Semplificazioni a CSRD e CSDDD.** Accanto ad aspetti positivi, vanno notate le posizioni fortemente critiche sulle semplificazioni espresse da diverse organizzazioni della società civile:
 - **indebolimento** della competitività dei prodotti europei e **minore trasparenza** nel commercio internazionale
 - **riduzione della capacità di pianificazione** delle imprese per aumentare la produttività e la resilienza di filiera
 - **minore comparabilità dei dati** ai fini dell'analisi economica e finanziaria





Semplificazioni: impatti sul contesto nazionale

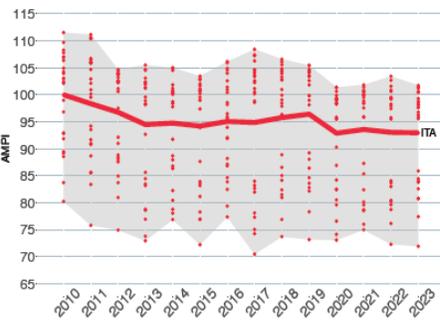
- Con le modifiche proposte alla CSRD, in Italia si passerebbe **da circa 10mila** imprese soggette all'obbligo di rendicontazione **a mille**
- Le nuove proposte europee **non incidono sulle imprese finanziarie** (ad esempio le banche), che quindi dovranno continuare a misurare i propri rischi legati ai fattori Environment, Social and Governance (ESG)
- Ciò obbligherà comunque le imprese con cui le banche intrattengono relazioni a fornire le informazioni previste precedentemente, magari sulla base di schemi di rendicontazione definiti su base volontaria, il che determinerà (come sottolineato anche dalla Banca d'Italia) **impatti negativi sulla comparabilità, qualità e trasparenza dei dati**
- **Molte imprese** di media e grande dimensione **avevano già attivato investimenti rilevanti** per rispondere ai nuovi obblighi informativi, anche per ottenere vantaggi reputazionali sia nei mercati dei loro prodotti che nelle relazioni con la filiera e con il sistema finanziario



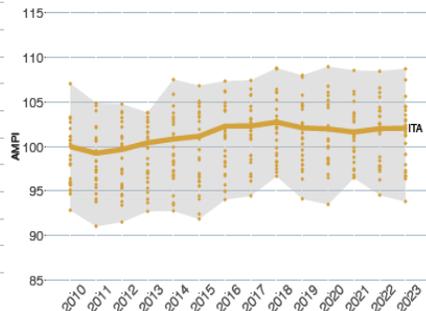
L'Italia non è su un sentiero di sviluppo sostenibile



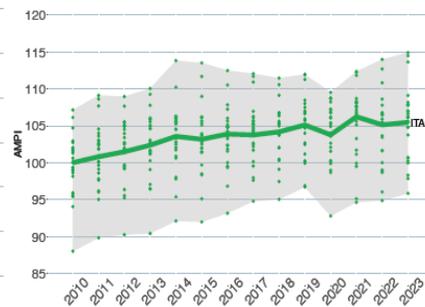
GOAL 1



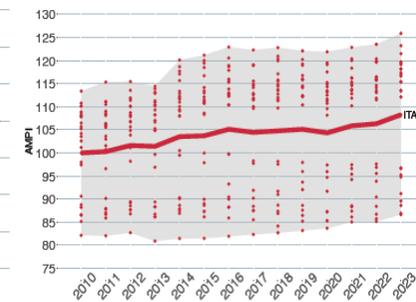
GOAL 2



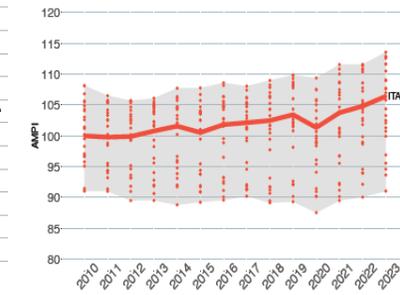
GOAL 3



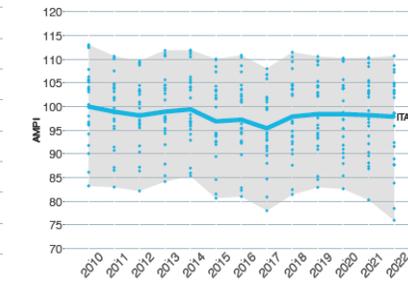
GOAL 4



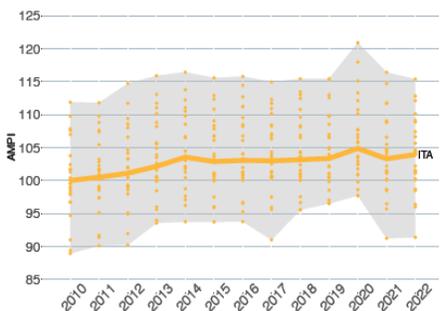
GOAL 5



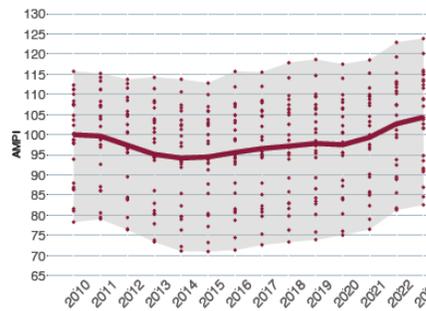
GOAL 6



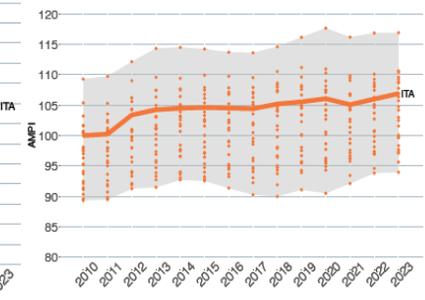
GOAL 7



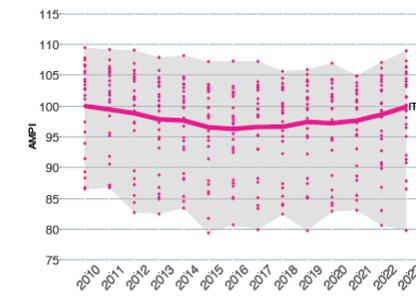
GOAL 8



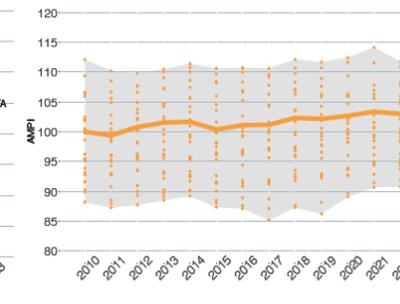
GOAL 9



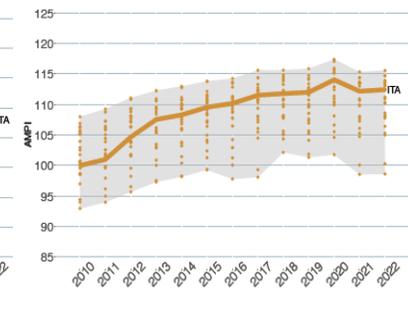
GOAL 10



GOAL 11



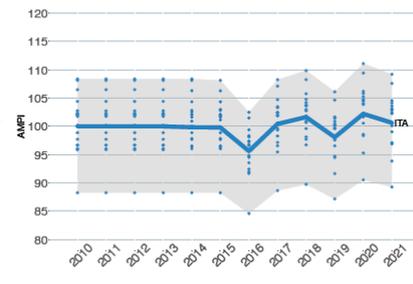
GOAL 12



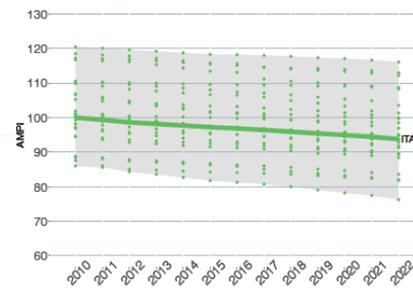
GOAL 13



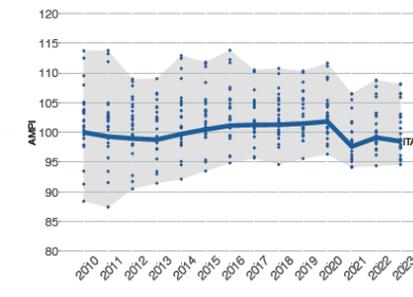
GOAL 14



GOAL 15



GOAL 16



GOAL 17



L'Italia non è su un sentiero di sviluppo sostenibile



Gli indicatori compositi elaborati dall'ASviS mostrano **peggioramenti rispetto al 2010 per sei Goal**: 1 (povertà), 6 (acqua e sistemi igienico-sanitari), 10 (disuguaglianze), 15 (ecosistemi terrestri), 16 (governance) e 17 (partnership). **Miglioramenti molto contenuti, meno di un punto all'anno, si registrano per sei Obiettivi**: 2 (cibo), 7 (energia pulita), 8 (lavoro e crescita economica), 11 (città sostenibili), 13 (clima) e 14 (ecosistemi marini). **Miglioramenti più consistenti si evidenziano per quattro Goal**: 3 (salute) 4 (educazione), 5 (genere) e 9 (innovazione). **Unico Goal con un aumento superiore al punto all'anno** è quello relativo all'economia circolare (12).

Guardando ai **37 obiettivi quantitativi** tratti da strategie ufficiali nazionali e europee, anche sulla base delle **previsioni al 2030**:

- **per otto è possibile raggiungere o avvicinarsi significativamente all'obiettivo** (il 21,6%);
- **per sette si registra un andamento discordante** tra il lungo e il breve periodo (il 21,6%);
- **per ventidue non si raggiungerà l'obiettivo** (il 59,5%).

Sostenibilità e competitività: la falsa contrapposizione



Le imprese italiane che hanno scelto di investire sulla transizione ecologica e su quella digitale, nell'ottica dell'economia circolare, aumentano la produttività e la competitività, migliorano le condizioni finanziarie riducendo il costo dei nuovi investimenti

- La percentuale di imprese che hanno investito sulla sostenibilità ambientale cresce dal 34,5% delle unità con 3-9 addetti al 73,8% di quelle con 250 e più addetti. La **propensione alla sostenibilità ambientale** è nettamente **più elevata nell'industria** in senso stretto (che ha maggiori impatti diretti sull'ambiente e sui costi) **che nei servizi**, con percentuali che passano dal **43,6% nelle microimprese all'89,6% delle grandi**
- Nella manifattura ad un aumento dell'indice di sostenibilità ambientale corrisponde un **“premio di produttività”** che varia **fra il 5% e l'8%**, mentre le pratiche di economia circolare hanno generato **risparmi superiori a 16 miliardi di euro** nei costi di produzione, consentendo un aumento degli investimenti e una simultanea riduzione dei debiti



Sostenibilità e competitività: la falsa contrapposizione



- Per il 92% delle imprese familiari e per l'89% delle non familiari **integrare la sostenibilità comporta benefici**, a partire dalla **reputazione** e dalla **fiducia nel brand**
- **La sostenibilità è uno degli obiettivi prioritari delle imprese** nel prossimo futuro: per le aziende familiari è la seconda per importanza (40%), subito dopo l'accesso a nuovi mercati (47%), come anche per quelle non familiari (53%), subito dopo innovazione e digitalizzazione (58% per le non familiari e 36% per le familiari)
- **Le imprese manifatturiere italiane risultano più preparate ad affrontare le conseguenze della transizione verde rispetto alle loro omologhe europee**: solo il 21% delle imprese italiane indica l'inasprimento degli standard e delle normative climatiche come un rischio, una percentuale significativamente inferiore a quella media europea (36%)
- Più del 50% delle imprese manifatturiere italiane **ha già investito nell'efficientamento energetico**



Sostenibilità e competitività: la falsa contrapposizione



- Nelle imprese manifatturiere con oltre 10 addetti appare evidente la **relazione positiva tra l'adozione di pratiche di sostenibilità in un dato periodo (2016-2018) e l'intensità della crescita economica negli anni successivi (2018-2022)**, al netto di altri fattori
- **L'appartenenza al profilo di sostenibilità «alto» (più evoluto) aumenta del 16,7% il valore aggiunto delle imprese in crescita (circa due terzi del totale), mentre quello «medio» determina un impatto aggiuntivo del 5,2%.** Questi effetti differenziali rispetto alle imprese meno sostenibili (il 56,7% del totale) riguardano, rispettivamente, il 7,1% e il 36,2% delle aziende
- Quindi, nell'ambito delle imprese proiettate verso la crescita economica, **livelli medi e alti di sostenibilità ambientale determinano una significativa accelerazione del valore aggiunto**

5 maggio 2025

statistiche **focus** Istat

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E PERFORMANCE ECONOMICA DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE
Anno 2022

La transizione energetica, la riduzione delle emissioni inquinanti e l'utilizzo di tecnologie pulite rientrano tra gli obiettivi strategici delle politiche economiche e industriali definite a livello nazionale ed europeo. In particolare, la possibilità di conciliare l'adozione di misure di sostenibilità ambientale con adeguati livelli di performance economica delle imprese rappresenta uno degli elementi centrali dell'attuale dibattito.

Questa Statistica Focus fornisce un quadro informativo sugli investimenti e sulle azioni concretamente adottate dalle imprese manifatturiere, con particolare riguardo alle PMI, per migliorare la sostenibilità ambientale delle attività, approfondendo anche i rapporti tra performance economica e adozione di misure di sostenibilità ambientale.

L'analisi di tipo descrittivo è arricchita con approfondimenti micro-fondati e utilizza l'ampio patrimonio informativo ottenuto tramite l'integrazione delle rilevazioni multiscopo del Censimento permanente delle imprese, edizioni 2018 e 2022, con le informazioni economiche fornite dal Registro statistico esteso delle principali variabili economiche delle imprese dell'Industria e dei Servizi (Frame SBS).

Sintesi dei principali risultati

- Sono 39mila le imprese manifatturiere con almeno 10 addetti che dichiarano di avere realizzato nel 2021-2022 almeno un'azione volta a migliorare la sostenibilità ambientale della propria attività, pari al 59,0% del totale. Queste imprese impiegano circa 2 milioni di addetti (75,4%) e producono 217 miliardi di valore aggiunto (81,6%) pari al 70,9% del totale della manifattura.
- Il monitoraggio dell'inquinamento ambientale è l'azione più diffusa, viene realizzato dal 36,8% delle imprese manifatturiere con almeno 10 addetti. La percentuale scende al 9,9% se si considera il monitoraggio di COP. Importante anche la quota di imprese che utilizzano materiali riciclati (20,7% delle imprese manifatturiere con almeno 10 addetti).
- Sono 27mila le imprese manifatturiere con almeno 10 addetti che hanno sostenuto investimenti per una gestione più efficiente e sostenibile dell'energia e dei trasporti (42,0% del totale), tra queste l'installazione di macchinari/impianti/apparecchi ad alta efficienza energetica (61,9%) e per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (42,0%) sono le più diffuse, soprattutto tra le grandi imprese (250 addetti e oltre). Il Mezzogiorno spicca per un più ampio utilizzo e investimento in fonti energetiche rinnovabili.
- Farmaceutica, Chimica e articoli in Gomma e plastica registrano l'incidenza più alta di imprese che hanno realizzato almeno un'azione volta a migliorare l'impatto ambientale, pari rispettivamente al 72,6%, 76,0% e 73,8%, e almeno un investimento per la gestione efficiente e sostenibile dell'energia e dei trasporti (61,5%, 53,8% e 52,5%).
- L'analisi su microdati di impresa conferma, condizionalmente alle ipotesi adottate nella specificazione e nella stima del modello statistico, la presenza di una relazione positiva tra sostenibilità e produttività, che è tuttavia limitata alle sole imprese che risultano maggiormente impegnate nella tutela dell'ambiente (livello di sostenibilità medio e alto - per la descrizione dei profili, vedere nota metodologica a pag. 10), soprattutto in connessione all'utilizzo di fonti rinnovabili ed all'efficiamento energetico.



Scenari al 2035 e al 2050



- **PREVISIONE DI BASE** - Tiene conto del contesto politico attuale includendo solo gli impegni politici supportati da misure concrete. Aumento della temperatura media terrestre nel 2050: **+1,9°**
- **NET ZERO** - Decarbonizzazione al 2050
- **NET ZERO TRANSFORMATION** - Decarbonizzazione al 2050 con politiche strutturali sostenute da cospicui investimenti in innovazione
- **TRANSIZIONE TARDIVA** - Decarbonizzazione al 2050, ma rinvio delle politiche per la transizione a dopo il 2030
- **CATASTROFE CLIMATICA** - Rinuncia ad intervenire a livello globale contro il cambiamento climatico. Aumento della temperatura media terrestre nel 2050: **+2,4°**



Scenari al 2035 e al 2050: Italia Pil reale



NET ZERO

- 2035 **-1%**
- 2050 **+3,5%**

NET ZERO TRANSFORMATION

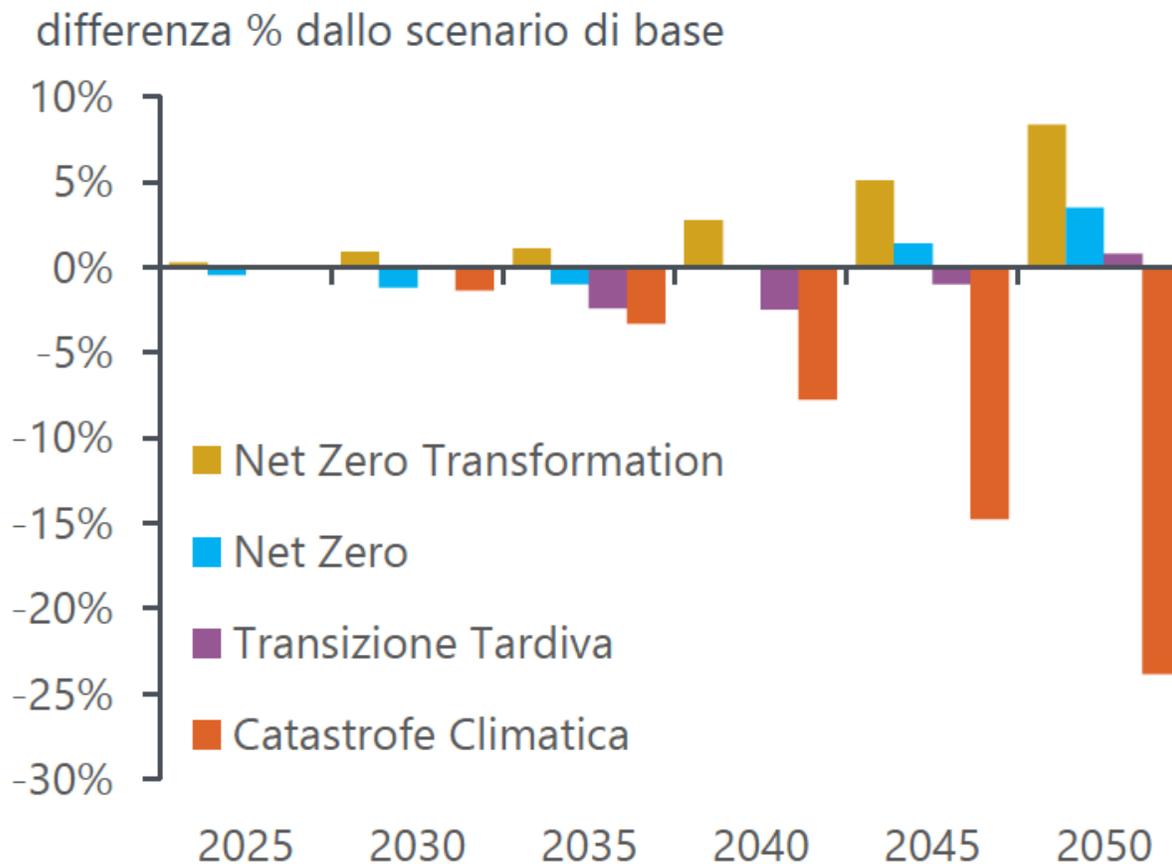
- 2035 **+1,1%**,
- 2050 **+8,4%**

TRANSIZIONE TARDIVA

- 2035 **-2,4%**
- 2050 **+1%**

CATASTROFE CLIMATICA

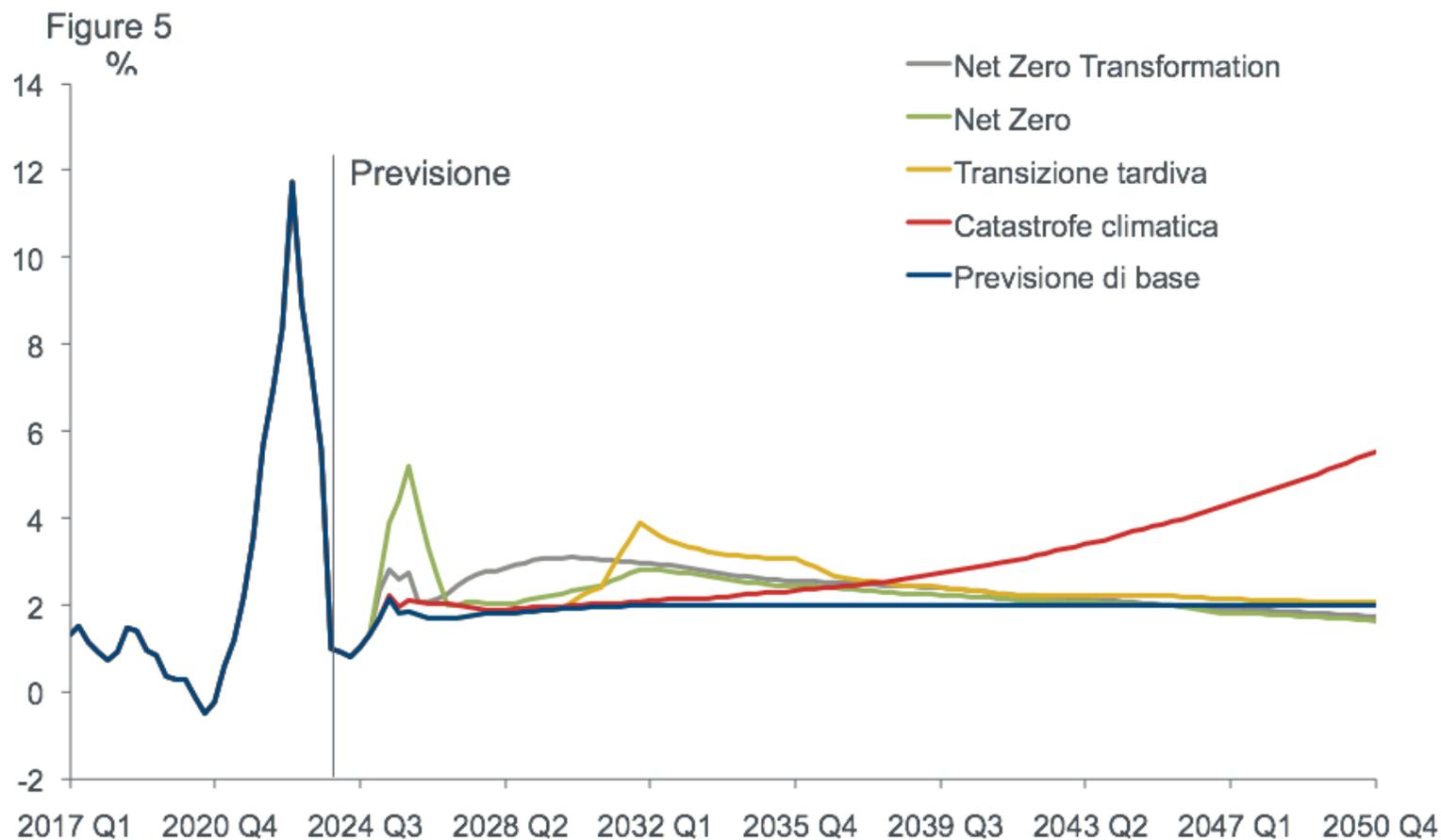
- 2035 **-3,5%**
- 2050 **-23,8%**



Source: Oxford Economics/Haver Analytics



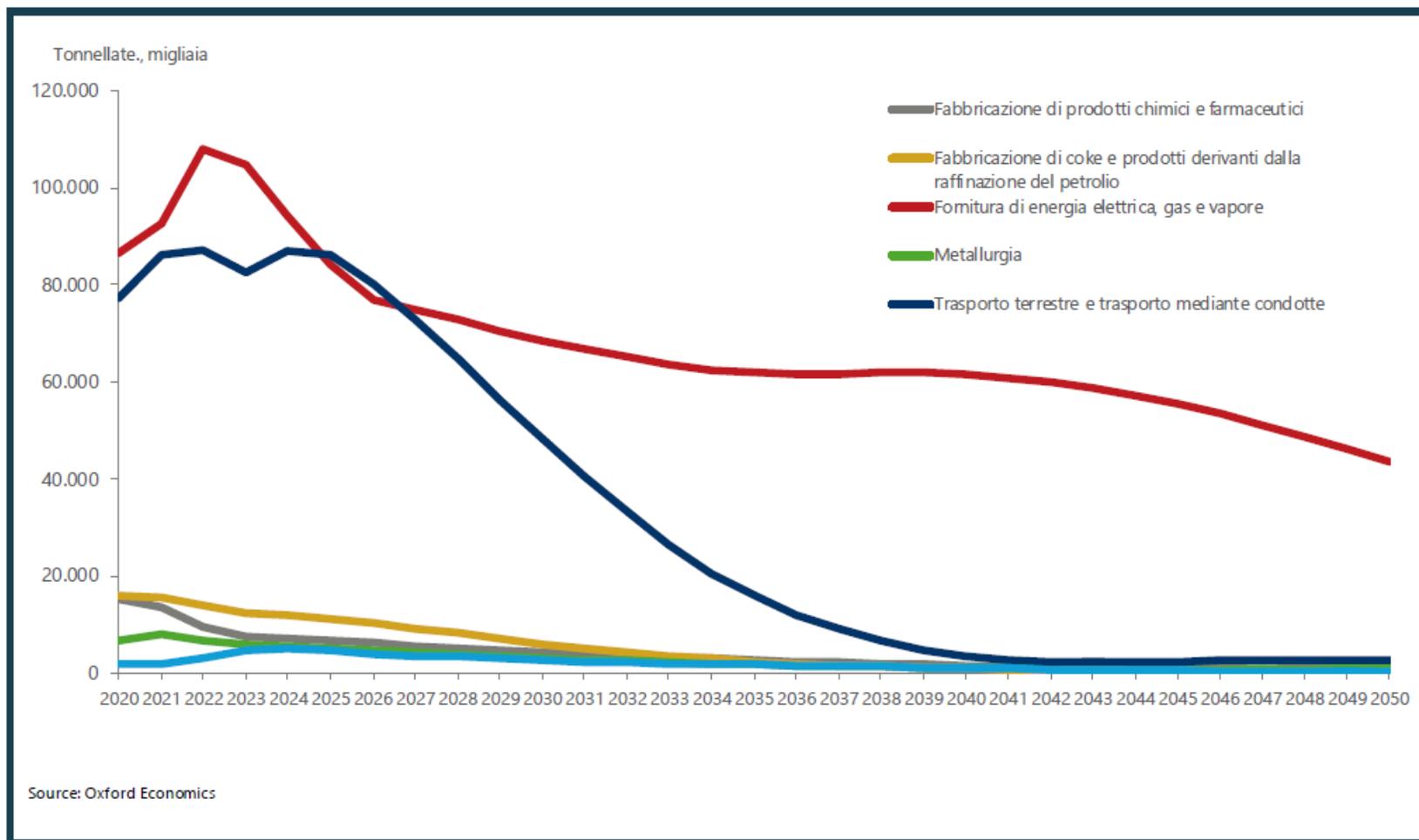
Scenari al 2035 e al 2050: inflazione in Italia



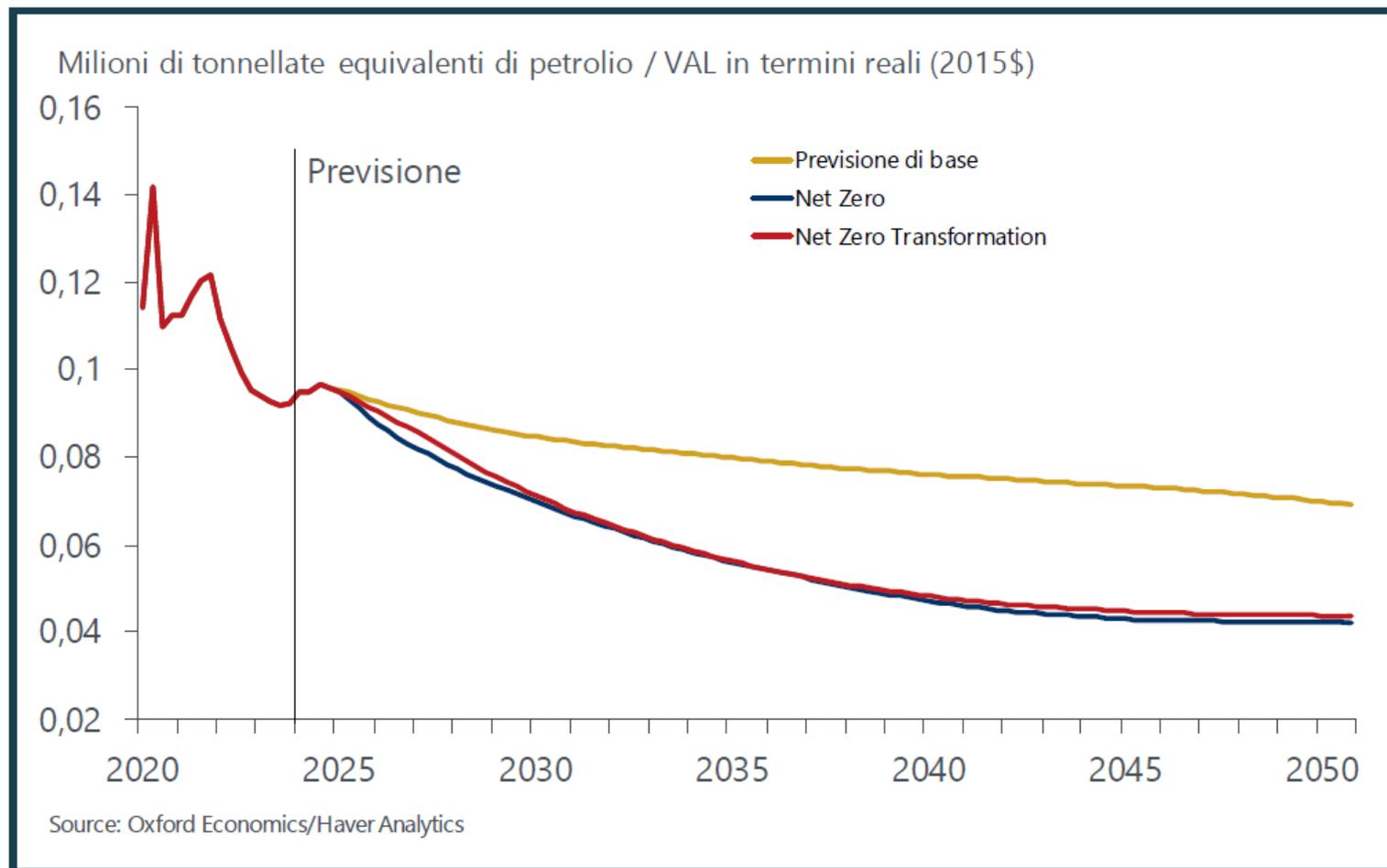
Source: Oxford Economics/Haver Analytics



Emissioni dei settori industriali: Net Zero Transformation



Intensità energetica dell'industria nei vari scenari

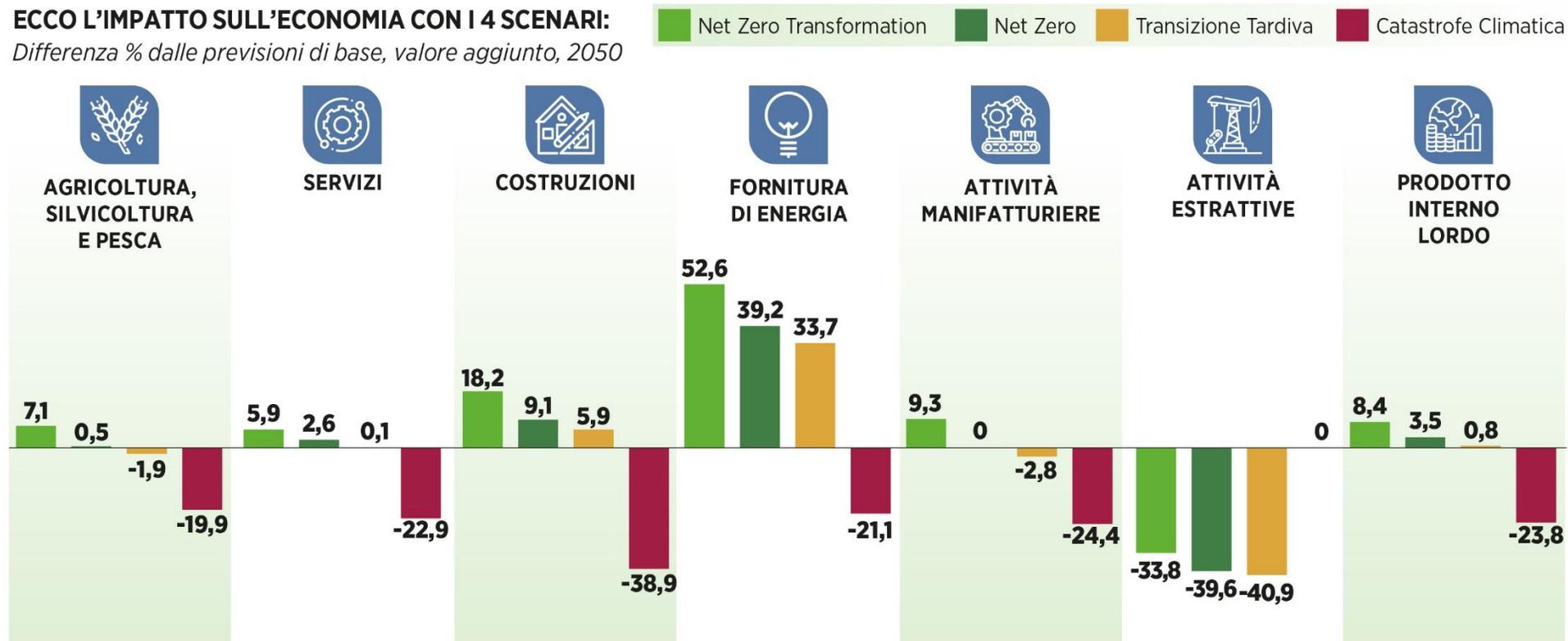


Scenari al 2035 e al 2050: impatti settoriali

E se non agiamo? O se agiamo troppo tardi?

ECCO L'IMPATTO SULL'ECONOMIA CON I 4 SCENARI:

Differenza % dalle previsioni di base, valore aggiunto, 2050



Le politiche pubbliche dell'Italia: non ci siamo



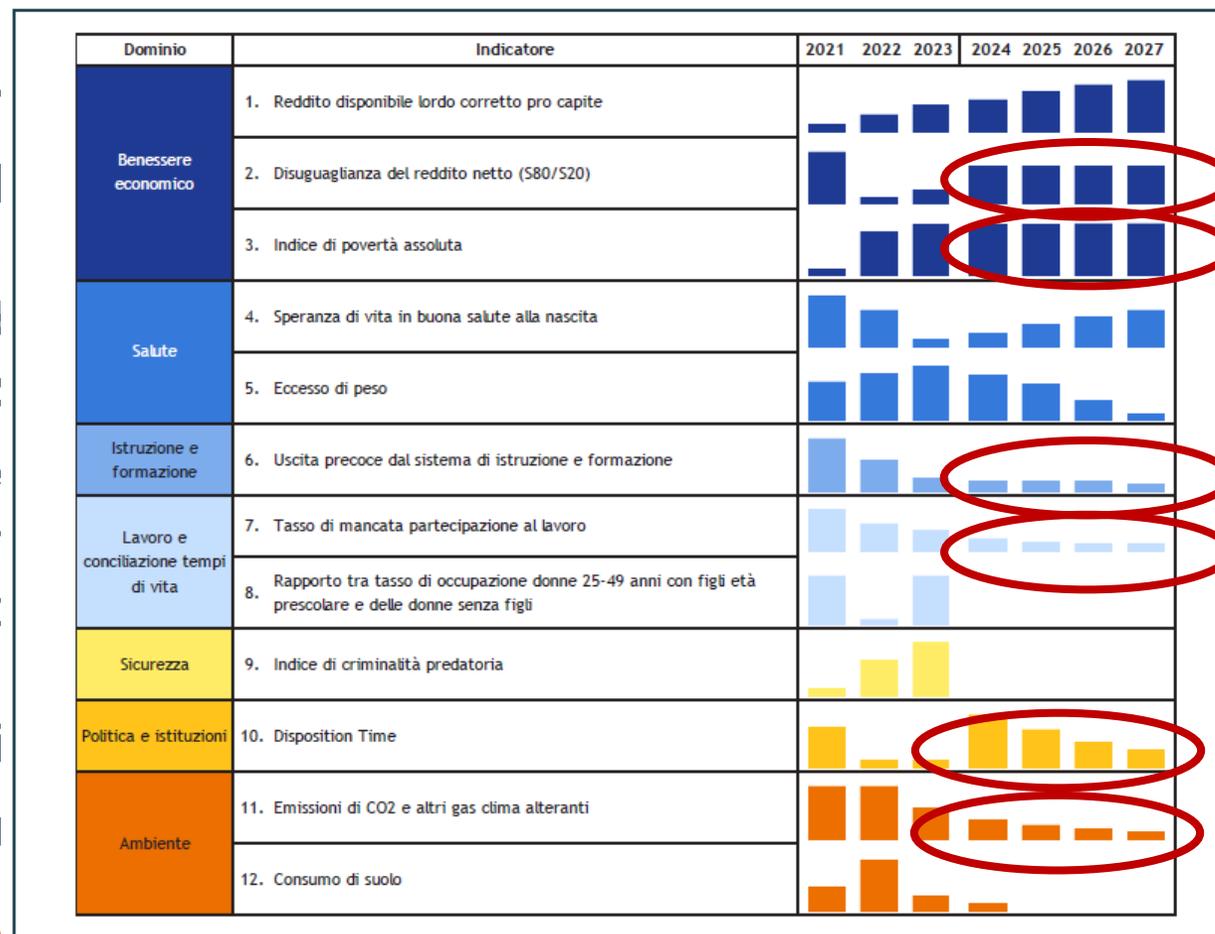
- Il **Piano Strutturale di Bilancio (PSB) 2024-2029** seppur in **continuità con il PNRR**, e la **Legge di Bilancio** offrono un **contributo limitato alla soluzione dei problemi strutturali** del nostro Paese
- L'Italia dovrebbe **dettagliare e chiarire** gli interventi riguardanti il **sistema fiscale**, la **crescita economica** e la **transizione ecologica**, il miglioramento dell'**ambiente imprenditoriale**, il funzionamento della **pubblica amministrazione** e i servizi per la **prima infanzia**, sviluppare **capacità di programmazione, monitoraggio e valutazione della spesa pubblica**
- L'**analisi di dettaglio delle politiche nazionali** dell'ultimo anno valuta nell'insieme il persistere di **scelte frammentarie e insufficienti per rispondere alle sfide presenti e future**, in particolare in relazione alle politiche sociali. **Sono state fatte scelte contraddittorie e disallineate** rispetto al Green Deal europeo che non agevolano la trasformazione del settore produttivo, il raggiungimento degli obiettivi clima/energia, l'attuazione della normativa per la protezione e il ripristino della natura.
- Particolari **preoccupazioni** destano le misure approvate e in itinere relative a **sicurezza, giustizia e riforme istituzionali**



Le politiche pubbliche dell'Italia: non ci siamo



Figura 1 - Andamento degli indicatori BES negli ultimi tre anni e previsione, ove disponibile, per il periodo 2024-2027



- Il Piano Strutturale di Bilancio offrono un contr
- L'Italia dovrebbe dettagli economica e la trans funzionamento della pul capacità di programmaz
- L'analisi di dettaglio de scelte frammentarie e ir relazione alla politiche sc Green Deal europeo che degli obiettivi clima/energi
- Particolari preoccupazio riforme istituzionali

PNRR, e la Legge di ali del nostro Paese a fiscale, la crescita e imprenditoriale, il infanzia, sviluppare blica nsieme il persistere di ture, in particolare in isallineate rispetto al tivo, il raggiungimento pristino della natura. sicurezza, giustizia e





Come costruire un Piano di accelerazione trasformativa

- Con il **Patto sul Futuro** (settembre 2024) i Capi di Stato e di Governo hanno rilanciato l'impegno ad **accelerare gli sforzi per la piena attuazione dell'Agenda 2030**, rilanciando l'impegno (assunto a settembre 2023) di **sviluppare Piani nazionali per un'azione trasformativa e accelerata per conseguire gli SDGs**
- Anche l'Italia si è impegnata a disegnare e attuare il proprio Piano di accelerazione trasformativa (PAT), **ma da allora nulla è accaduto** e nessun processo è stato avviato dal Governo per andare in tale direzione
- La Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) 2022 (il cui aggiornamento dovrà essere presentato all'ONU nel 2026), finalizzata ad assicurare la coerenza delle politiche settoriali, **non ha avuto alcun impatto visibile**
- Seguendo le indicazioni del gruppo di scienziati indipendenti incaricati dal Segretario Generale dell'ONU, **l'ASviS ha elaborato uno schema di Piano di accelerazione trasformativa (PAT)** sulla base delle raccomandazioni contenute nei precedenti Rapporti.



Come costruire un Piano di accelerazione trasformativa



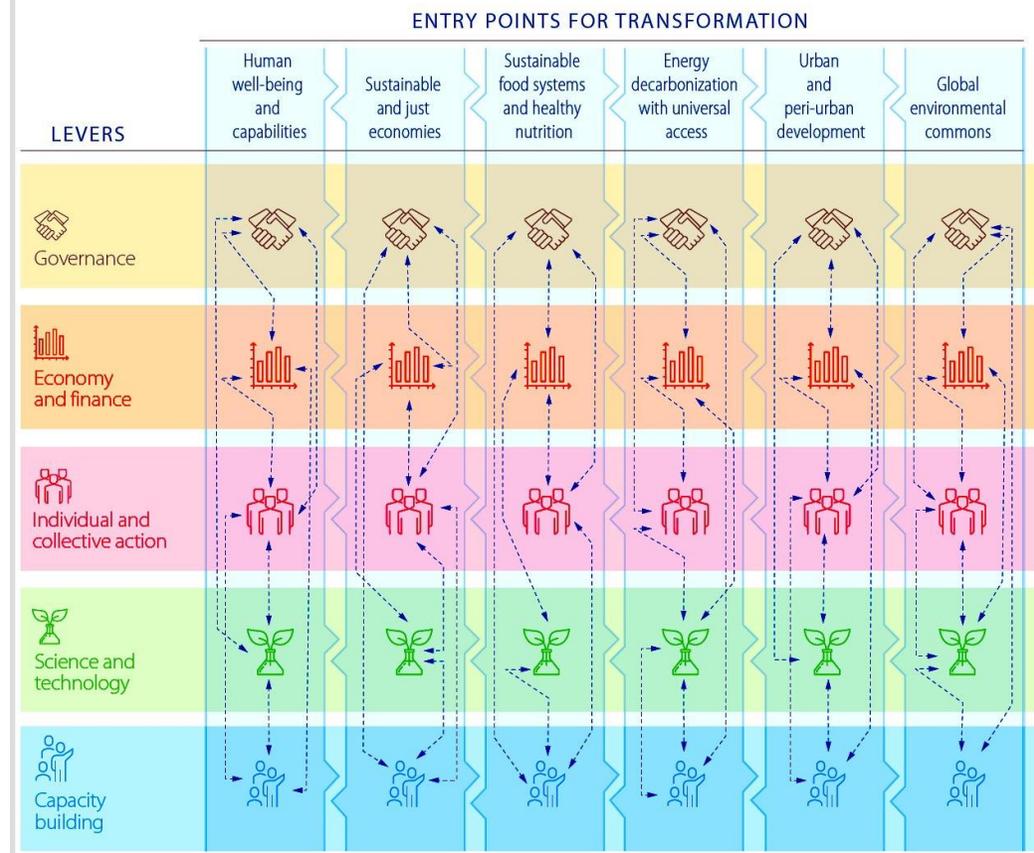
- Il PAT è strutturato in un quadro sistemico che si compone di **cinque «punti d'ingresso» delle politiche:**

- benessere e capacità umane
- economie sostenibili e socialmente eque
- sistemi alimentari sostenibili e alimentazione sana
- decarbonizzazione dell'energia e accesso universale
- sviluppo urbano e periurbano
- protezione dei beni comuni ambientali globali

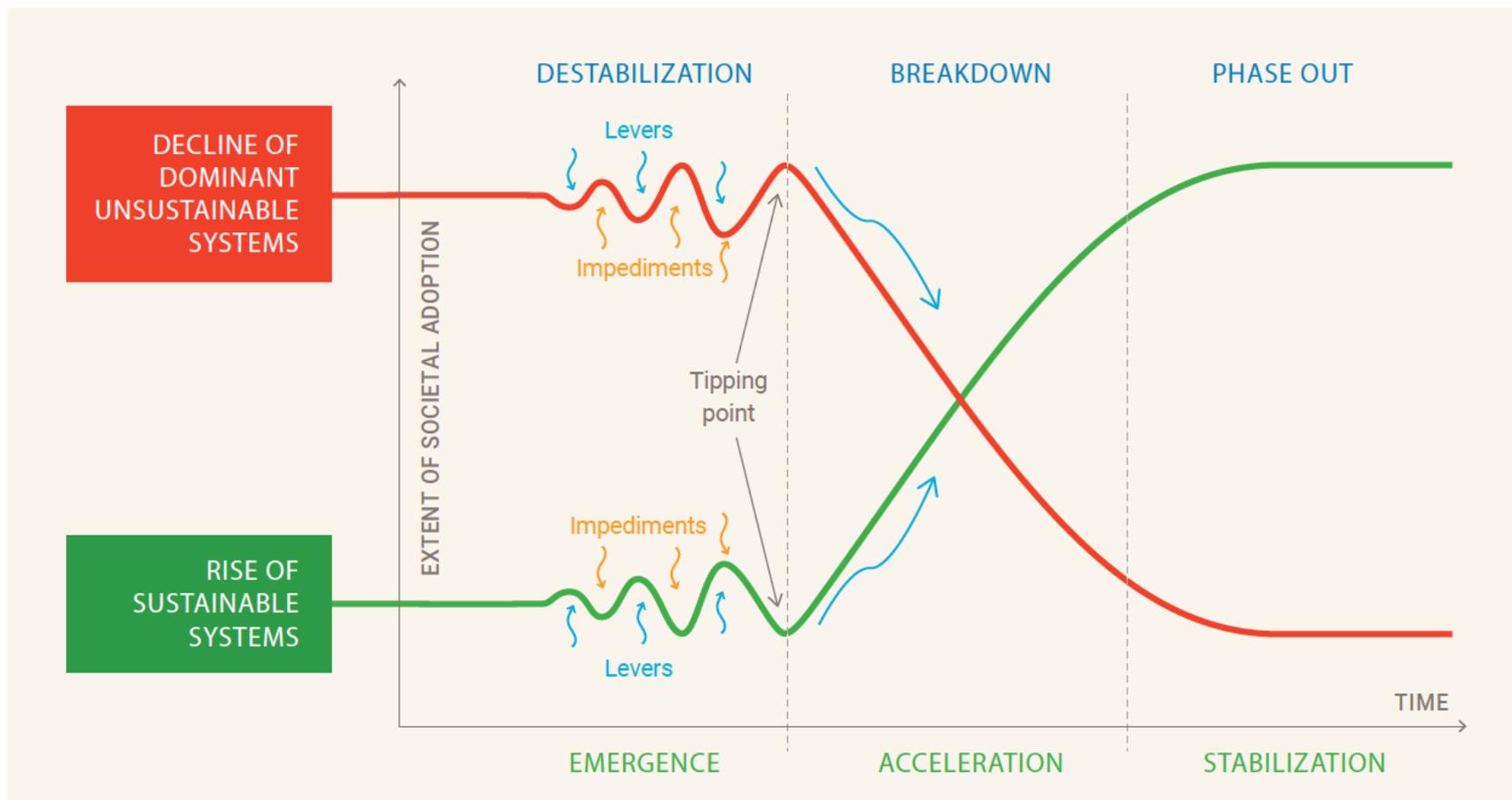
- e prevede **cinque «leve strategiche»** atte a intervenire sugli ostacoli che bloccano il processo di trasformazione:

- governance
- economia e finanza
- scienza e tecnologia
- azione individuale e collettiva
- sviluppo delle capacità

TRANSFORMATIONS TO THE SDGS: ENTRY POINTS AND LEVERS



Come costruire un Piano di accelerazione trasformativa



Il Rapporto degli scienziati ONU cita un dato interessante: **se il 20-30% di una popolazione si impegna in un'attività innovativa, ciò può essere sufficiente a far cambiare idea all'intera società**



Leve strategiche del PAT: la governance

- **Affidare la preparazione del PAT alla Presidenza del Consiglio**, definire una tabella di marcia per la messa in pratica del **Programma Nazionale per la Coerenza delle Politiche per lo Sviluppo Sostenibile (PAN PCSD)** della SNSvS 2022, **aggiornare la SNSvS 2022** nel 2025 rendendola **coerente con il PAT** (da adottare al più tardi nel 2026), aggiornare di conseguenza nel 2027 il **PSB 2024-2029**, anche nella prospettiva del nuovo quadro finanziario europeo 2028-2034
- **Introdurre la Valutazione d'Impatto Generazionale (VIG)** delle leggi nazionali e **rafforzare i processi di valutazione ex-ante delle politiche**, in coerenza con le modifiche agli artt. 9 e 41 della Costituzione intervenute nel 2022, prevedendo l'**uso sistematico di modelli integrati** (economici, sociali e ambientali) per valutare l'impatto dei provvedimenti legislativi sulle diverse dimensioni dell'Agenda 2030
- **Produrre regolarmente rapporti di previsione strategica (*strategic foresight*)**, necessari anche per la VIG, e **creare un Istituto di studi sul futuro**.



Leve strategiche del PAT: economia e finanza



- **Assicurare le risorse economiche necessarie alla realizzazione del PAT** migliorando la capacità di programmazione, monitoraggio, valutazione delle politiche e della loro coerenza, valutando anche i **costi dell'inazione**
- Rafforzare il **coinvolgimento sociale (specialmente dei giovani) nelle azioni trasformative**, definendo un Piano per la partecipazione attiva, con misure di contrasto alla **misdisinformazione**, attuando processi di **democrazia deliberativa**, in attuazione della dichiarazione della Ministeriale OCSE del 2022 "Costruire fiducia e rafforzare la democrazia"
- **Migliorare le conoscenze scientifiche e tecnologiche**, e costruire tramite esse una maggiore capacità d'innovazione, **affrontando in modo efficace il tema delle competenze degli adulti, il miglioramento delle quali** (secondo l'OCSE) aumenterebbe di quasi il 30% la produttività
- **Trattenere e attrarre talenti**, affrontando le debolezze del nostro Paese in termini di condizioni di lavoro precarie, salari bassi e un mercato del lavoro che non premia adeguatamente le competenze innovative



Punti d'ingresso del PAT

Benessere umano e capacità delle persone

- **Salute:** ottimizzare le risorse e l'organizzazione dei servizi sanitari, anche in vista della necessità di **prepararsi agli effetti dei cambiamenti demografici**. Affrontare le forti **disuguaglianze di reddito e territoriali** che limitano l'accesso universale a servizi sanitari di qualità
- **Educazione:** portare il sistema educativo **all'altezza delle sfide attuali e di quelle future**, investendo massicciamente a tutti i livelli e per tutte le età, nell'attuazione della nuova iniziativa europea "Unione delle competenze"
- **Sviluppare strumenti analitici e statistici** in grado di misurare i benefici economici degli investimenti nel benessere e nelle capacità delle persone, **in un'ottica di resilienza "trasformativa"**, anche a fronte di shock di varia natura



Punti d'ingresso del PAT

Economia sostenibile e giusta

- Assumere una **visione delle politiche di transizione (verde, digitale e demografica) integrata con il conseguimento degli obiettivi di riduzione delle diseguaglianze e della povertà, d'inclusione e costruzione del consenso sociale.**
- Considerare la centralità dell'obiettivo **piena occupazione e lavoro dignitoso**, per l'abbattimento dei NEET e dei divari di genere, per l'inclusione sociale, per affrontare gli squilibri demografici
- Stimolare la trasformazione verso il **modello di "Industria 5.0"** e la **transizione energetica 100% rinnovabile**; pianificare e realizzare **infrastrutture sostenibili** e resilienti al cambiamento climatico; conferire priorità alla **ricerca e l'innovazione**
- **Assicurare l'integrità delle istituzioni e il rispetto dei diritti.** Aumentare trasparenza e partecipazione democratica coltivando fiducia della cittadinanza e miglioramento dell'ambiente imprenditoriale



Punti d'ingresso del PAT

Sistemi alimentari sostenibili e alimentazione sana

- **Ispirarsi alla nuova visione europea di un'agricoltura a prova di futuro** che rispetti i limiti planetari, che sia attrattiva per le giovani generazioni, garantisca trasparenza ed equità della filiera alimentare, sia resiliente a possibili shock che possono derivare dalle crisi geopolitiche e dai mercati globali
- **Definire un insieme di soluzioni di adattamento e rafforzamento della resilienza** del sistema eco-territoriale alla crisi climatica, ed accrescere la responsabilità sociale delle aziende agricole in un'ottica di filiera
- Considerare centrali le politiche a favore dell'**inclusione nel settore agricolo delle donne e dei giovani**



Punti d'ingresso del PAT

Decarbonizzazione dell'energia e accesso universale ad essa

- **Accelerare in maniera decisiva** le politiche nazionali orientate alla decarbonizzazione e all'autonomia energetica - considerare i costi dell'inazione - predisporre il sistema produttivo nazionale a cogliere le migliori opportunità del Patto per l'industria pulita
- **Alzare il livello d'ambizione** del PNIEC alle soglie minime confermate con l'UE, considerando i più alti benefici dalla transizione verso le energie rinnovabili (eolico e fotovoltaico) e da politiche di efficientamento energetico, offerte dalle condizioni geografiche del nostro Paese
- Porre la **riduzione dei costi dell'energia** per le imprese e le famiglie un'assoluta priorità in linea con gli obiettivi di decarbonizzazione, utilizzando anche le opportunità del Piano sociale per il clima
- Contrastare il dilagare della disinformazione sulla transizione energetica con **campagne di comunicazione istituzionale basate su dati ed evidenze scientifiche**
- Praticare il “**dialogo multilivello clima ed energia** ” previsto dalla Legge europea sul clima



Punti d'ingresso del PAT

Sviluppo urbano e periurbano

- Considerare la **città come laboratorio privilegiato** per realizzare la pianificazione integrata finalizzata all'attuazione dell'Agenda 2030: nelle città coesistono tutti i “punti di ingresso” del PAT
- Attivare il “nuovo” **Comitato Interministeriale per le Politiche Urbane (CIPU)** con il compito di operare nella direzione dello sviluppo urbano sostenibile e assicurare un coordinamento delle politiche nazionali relative alle città, con il compito anche di **valutare l'impatto delle nuove leggi sulle diseguaglianze territoriali**, nel rispetto del principio europeo “non nuocere alla coesione”
- Promuovere la **riforma organica del governo del territorio**, definendo una coerente legge sulla **rigenerazione urbana** che includa obiettivi di **decarbonizzazione**, **accessibilità economica** delle abitazioni, integrazione delle **infrastrutture verdi** urbane e periurbane.
- Definire i **piani di ripristino della natura** integrati con quelli per l'**adattamento** e la resilienza ai cambiamenti climatici, accelerare la transizione verso la **mobilità sostenibile** anche per migliorare la **qualità dell'aria**



Punti d'ingresso del PAT

Protezione dei beni comuni ambientali

- **Rispettare gli impegni internazionali** per rispondere alla «**triplice crisi planetaria**» (cambiamenti climatici, perdita di biodiversità, inquinamento) coerentemente con quanto previsto dai nuovi **artt. 9 e 41 della Costituzione** e con la **dichiarazione sulle future generazioni del Patto sul futuro**
- **Assicurare la tutela e la gestione sostenibile degli ecosistemi** nel rispetto del nuovo art. 9 della Costituzione ed effettuare **una valutazione di conformità** del corpus normativo nazionale antecedente ai principi in esso enunciati
- **Allineare le politiche commerciali e di cooperazione allo sviluppo** per la tutela dei beni comuni ambientali su scala globale, minimizzando effetti negativi di *spillover* sugli ecosistemi di altri Paesi
- Rispettare gli impegni assunti dall'Italia per gli aiuti finanziari ai Paesi in via di sviluppo, compreso quello riguardante l'**Aiuto Pubblico allo Sviluppo (APS)** pari allo 0,7% del Reddito nazionale lordo
- Contribuire alla **ristrutturazione dell'architettura finanziaria globale** e dell'ONU, come indicato nel Patto sul Futuro sottoscritto dall'Italia



In conclusione



- I dati e i modelli disponibili indicano chiaramente che **la scelta per la transizione ecologica e digitale conviene, anche dal punto di vista economico**
- **Ritardare la transizione aumenta i costi per le imprese** e riduce la capacità di cogliere le opportunità esistenti
- **Una quota rilevante delle imprese italiane si sta muovendo in questa direzione**, nonostante le incertezze globali e politiche europee e nazionali contraddittorie
- Servono **politiche orientate alla transizione e all'innovazione coerenti** e sostenute da adeguati finanziamenti. Il PSB italiano non va in questa direzione
- **L'Italia non è su un sentiero di sviluppo sostenibile** e non sta onorando gli impegni assunti a livello internazionale ed europeo
- **La definizione di un Piano di Azione Trasformativa è possibile**, seguendo le raccomandazioni internazionali e le buone pratiche esistenti

